



XLV Convegno Ecclesiale

La Visita del Papa

Un'eredità per la nostra Chiesa da custodire e rilanciare

Dal 18 al 20 settembre 2026 la comunità diocesana si è riunita intorno al vescovo



Acerra, 18 settembre 2026, il cardinale Fabio Baggio inaugura i lavori in cattedrale. Foto di Luigi Buonincontro

A quattro mesi dalla visita pastorale di papa Leone ad Acerra per incontrare le popolazioni della “Terra dei fuochi”, il 23 maggio scorso, alla vigilia dell'undicesimo anniversario della *Laudato si'*, la Lettera enciclica del compianto papa Francesco sulla cura della casa comune, la Chiesa locale è «tornata» su quello storico momento, per farne tesoro e proseguire il cammino verso il futuro dopo essere stati confermati dal Pontefice nella fede e nell'impegno per la

custodia del creato. E lo ha fatto durante il Convegno ecclesiale diocesano, che per il vescovo è «il momento più alto di unità della comunità ecclesiale dopo la Messa crismale del Giovedì santo». Nel pomeriggio di venerdì 18 settembre, dopo la preghiera e l'introduzione di monsignor Di Donna, ha aperto i lavori in Cattedrale il cardinale Fabio Baggio, pro-prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo integrale e incaricato speciale

per il *Centro di alta formazione Laudato si'*.

Il giorno dopo i circa quattrocento delegati si sono confrontati nei gruppi di lavoro e approfondimento. Domenica, dopo le conclusioni del vescovo al Teatro Italia, il *Musical* “Forza venite gente”, a cura del gruppo diocesano “Sei Tu”, nell'ottavo centenario del Transito di San Francesco d'Assisi, ha chiuso la tre giorni di preghiera e riflessione. L'evento è stato celebrato con un *annullo filate-*

lico speciale a cura di Poste Italiane, mentre contestualmente all'apertura del convegno è stata inaugurata una Mostra fotografica sulla visita del Papa nel Museo diocesano in piazza Duomo a cura di Luigi Buonincontro che resterà aperta fino al 18 ottobre, con gli scatti dello stesso Buonincontro e di *Vatican Media*.

L'Azione Cattolica diocesana ha curato il 18 e 19 settembre il Miniconvegno e il Gruppo bambini.

Il cardinale Fabio Baggio ha aperto i lavori

«La visita del Papa è l'inizio di una nuova semina»

Il vescovo Di Donna: «Il messaggio di Leone XIV deve diventare motivo del nostro impegno»

Il vescovo comincia quasi con un appello: «La visita del Papa non può cadere nel vuoto». E incalza: «Il messaggio di Leone XIV – articolato in due diversi momenti: prima in Cattedrale alla comunità ecclesiale; e dopo alla società civile in Piazza Calipari – deve diventare il motivo del nostro impegno».

Per questo monsignor Antonio Di Donna ha «voluto dedicare il convegno diocesano» che «da 45 anni segna l'inizio e detta le linee guida dell'anno pastorale», alla «eredità, da custodire e rilanciare», della «visita» del Pontefice ad Acerra lo scorso 23 maggio – alla vigilia dell'undicesimo anniversario della pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato si'* scritta dal compianto papa Francesco sulla cura della casa comune – «per incontrare le popolazioni della “Terra dei Fuochi”».

Da venerdì 18 a domenica 20 settembre la Chiesa locale si è infatti interrogata su come valorizzare un evento di tale portata, dopo essere stati «confermati» dal successore di Pietro «nella fede e nell'impegno per la custodia del creato».

Ad aprire i lavori il primo giorno è stato il cardinale Fabio Baggio, prefetto vaticano per il servizio allo sviluppo umano integrale, con incarico speciale del Centro di alta formazione *Laudato si'*. Il porporato, appartenente alla famiglia religiosa fondata da Giovanni Battisti Scalabrini, ha detto che «la presenza del Dicastero» ad Acerra «si pone sul solco tracciato da papa Francesco e papa Leone XIV». Entrambi hanno infatti «mostrato profonda vicinanza a questo territorio: una terra segnata dalle lacrime di chi ha perso i propri cari a causa del degrado ambientale, ma al contempo capace di reagire, denunciare e piantare semi di speranza».

Monsignor Di Donna nella sua introduzione ha chiarito che «la cura del creato non è secondaria, né periferica al nostro impegno, anche pastorale, soprattutto nella nostra terra». Per il vescovo di Acerra «l'educazione alla giustizia, alla pace e alla salvaguardia del creato, deve entrare nella predicazione dei sacerdoti e nel tessuto ordinario della vita delle parrocchie e delle comunità, a partire dal catechismo dei ragazzi, ma anche degli adulti». E dunque diventare «un impegno di tutta la Chiesa», perché «noi credia-



Cattedrale di Acerra, sabato 19 settembre. Il vescovo introduce i lavori di gruppo

mo in un Dio che è creatore del cielo e della terra», e «la difesa della casa comune non è una moda del momento né un “bernoccolo” di qualche gruppo, o addirittura élite ecclesiale». Per questo il cardinale Baggio ha sottolineato come «oggi non vogliamo soltanto fare memoria di una giornata intensa o rileggere con emozione le parole che papa Leone ha pronunciato tra noi», perché «la memoria cristiana non è un museo di ricordi, ma un fuoco che accende il presente e apre strade verso il futuro». Perciò «la visita del Papa non è un punto di arrivo ma l'inizio di una nuova semina», e «se ci fermiamo adesso, rischiamo di tornare indietro». Se invece «continuiamo a fidarci, ad ascoltare e camminare

insieme, quella promessa di vita diventerà realtà sotto i nostri occhi». Per il porporato dunque, «l'eredità» della visita di Leone XIV ad Acerra, «intrecciata a doppio filo con l'insegnamento profetico della *Laudato si'* di papa Francesco, non può e non deve restare una semplice parentesi». Bensì «rappresenta un compito, un'esigenza e, soprattutto, una promessa di rinascita che attende di concretizzarsi nella nostra azione pastorale e sociale». Perciò si tratta «di compiere un passo in più, trasformando l'ostinata resistenza di questa terra», richiamata dal Santo Padre nei suoi discorsi, «in una proposta strutturata e coraggiosa». Al punto che, ha continuato Baggio, «la sofferenza che que-

sto territorio ha patito» diventi «nelle mani» dei nostri giovani «una passione civile e spirituale capace di rigettare la rassegnazione e di esigere la giustizia».

Per fare tutto questo, ha incalzato il cardinale scalabriniano, «è necessario anzitutto che la nostra Chiesa risponda pienamente alla sua vocazione profetica» e «le realtà diocesane rimangano sentinelle attente sul territorio, capaci di ascoltare il grido della terra, degli ammalati e dei poveri, ma anche di promuovere una conversione ecologica e un'economia etica e solidale». Perché «non possiamo curare la nostra casa comune se non educiamo i nostri giovani e le nostre famiglie a una nuova consapevolezza. E' necessario che «nelle nostre parrocchie, nelle scuole e nelle associazioni nascano stabili cantieri di ecologia integrale, spazio in cui la *Laudato si'* non sia solo letta, ma tradotta in stili di vita quotidiana, in rispetto dell'ambiente, in consumo critico e in cura per il bene comune».

Al termine della sua prolusione il cardinale Baggio ha speso «due parole sul Centro di alta formazione *Laudato si'*, una opportunità per crescere in questa sensibilità offerta a tutte le chiese del mondo, e dunque anche alla nostra».

Si tratta di un «organismo educativo e sociale» che «opera per la formazione integrale della persona nell'ambito

L'Annullo filatelico di Poste Italiane



Foto Luigi Buonincontro

Cattedrale di Acerra, 18 settembre 2026. Da sinistra: Immacolata Squeglia e Paola Esposito di Poste Italiane; il vescovo Di Donna e il Cardinale Baggio

continua a pagina 3

Il mini convegno curato da Azione Cattolica



La mostra fotografica nel Museo diocesano



...una nuova semina

segue da pagina 2

dell'economia sostenibile e nel rispetto dei principi dell'enciclica» di papa Francesco sulla cura della casa comune, coniugando «educazione all'ecologia integrale, economia circolare e generativa, sostenibilità ambientale».

Il Borgo Laudato si', all'interno dei Giardini delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo e Albano, vicino Roma, è «un segno concreto dell'applicabilità dei principi illustrati da papa Francesco» e «si prefigge di coniugare ecologia, economia, giustizia e solidarietà, fede e spiritualità in visione armonia di sviluppo».

Insomma, «un modello di conversione ecologica per tutti, anche per coloro che non vivono un'esperienza di fede» che diventa «segno tangibile» e «mano tesa» verso «comunità coraggiose come la vostra» ha chiosato Baggio.

Nel «dialogo con il relatore», rispondendo alle domande dei convegnisti, il cardinale ha chiarito che «la Chiesa non si sostituisce alle istituzioni, ma può e deve farsi ponte, luogo di dialogo e di stimolo costante», per «la costruzione di un nuovo patto con la società civile».

Ed è questo un compito non solo del vescovo, ha incalzato il porporato, ma

INIZIO ANNO PASTORALE

Concelebrazione eucaristica
presieduta dal vescovo **Antonio Di Donna**

Domenica 18 ottobre 2026 ore 18
Cattedrale di Acerra

Il vescovo consegnerà gli attestati a coloro
che hanno terminato la scuola di formazione
e darà gli *Orientamenti* per il 2026/2027

Non ci saranno le messe vespertine nelle parrocchie dell'intera diocesi

dell'intera comunità dei credenti, perché tutti, in forza del «battesimo», abbiamo di dovere di «muoverci per primi» nell'impegno per la difesa del creato.

Per «rendere operative» le parole di Leone XIV, le indicazioni della *Laudato si'*, e le stesse sollecitazioni del cardinale Baggio, nel pomeriggio di sabato 19 settembre, i circa 400 delegati presenti al convegno – tra catechisti, animatori della liturgia, della carità,

pastorale giovanile, azione cattolica e insegnanti di religione – sono diventati protagonisti della riflessione dividendosi in tre gruppi al fine di elaborare «proposte concrete» che durante l'anno pastorale facilitino «la traduzione delle indicazioni del magistero nel tessuto ordinario delle comunità» ha detto il vescovo.

A partire proprio «dall'anno liturgico, dalla prima domenica di Avvento al Tempo ordinario dopo la Pentecoste».

L'appuntamento di tre giorni di studio e preghiera si è chiuso la sera di domenica 20 settembre al Teatro Italia di Acerra, con la messa in scena del Musical «Forza venite gente» a cura del gruppo diocesano «Sei tu», a ottocento anni dalla morte di san Francesco d'Assisi.

Prima dello spettacolo, il vescovo ha tirato le «prime conclusioni», a cui seguiranno nelle prossime settimane gli «*Orientamenti*» per l'anno pastorale 2026/27.

L'Azione cattolica diocesana ha curato il 18 e 19 settembre il Miniconvegno e il Gruppo bambini.

Il convegno ecclesiale di quest'anno è stato celebrato anche con un *annullo filatelico* speciale a cura di Poste Italiane, con cartoline affrancate e timbrate che i convegnisti hanno potuto ritirare e conservare a memoria perenne della visita di papa Leone ad Acerra il 23 maggio 2026.

Nel Museo diocesano di Acerra, in piazza Duomo, contestualmente all'apertura dei lavori, è stata inaugurata una mostra fotografica sulla venuta ad Acerra del Pontefice a cura del fotoreporter Luigi Buonincontro con scatti suoi e di *Vatican media*, visitabile fino al 18 ottobre.

a.p.

la Roccia

laroccia@diocesiacerra.it
Piazza Duomo 7
80011 Acerra (NA)
Tel/Fax 081 5209329

Direttore Responsabile: Impaginazione e Grafica
ANTONIO PINTAURO **F.LLI CAPONE**

Registrazione al Tribunale di Nola - n. 61 del 28/1/1999

Stampa:
F.lli Capone sas - Acerra - 0818857986

FC
associato alla
Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

La collaborazione a questa testata è da considerarsi completamente gratuita.



Il *Musical Forza venite gente* a cura del **gruppo diocesano Sei Tu** ha chiuso la sera del 20 settembre al Teatro Italia il convegno diocesano. **Tornerà in scena il 10 ottobre 2026 alle ore 20** nell'Oasi Santa Maria dell'Accoglienza presso il Convento San Francesco dei Frati Minori Cappuccini di Arienzo.



ANNO GIUBILARE FRANCESCANO

1226 — 2026

Franciscus

Ottocento anni dalla morte di san Francesco

CELEBRAZIONE DEL TRANSITO DI SAN FRANCESCO
PRESIEDUTA DAL NOSTRO VESCOVO ANTONIO

Convento S.Francesco, frati Cappuccini di Arienzo
Sabato 3 ottobre 2026 ore 19.00

In tutta la diocesi non saranno celebrate messe sabato sera